



European
Social
Charter

Charte
sociale
européenne



**EUROPEAN COMMITTEE OF SOCIAL RIGHTS
COMITÉ EUROPÉEN DES DROITS SOCIAUX**

3 April 2024

Case Document No. 6

Associazione Professionale e Sindacale (ANIEF) v. Italy
Complaint No. 200/2021

ADDITIONNAL OBSERVATIONS BY ANIEF

Registered at the Secretariat on 12 March 2024

Avv. Walter Miceli

Per l'Associazione Professionale e Sindacale (ANIEF)

**To Directorate general
Human rights and rule of law
Department of the European social charter**

Complaint N. 200/2021

Professional and trade Union Association ANIEF v/ Italy

OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE E RICHIESTA DI AUDIZIONE PUBBLICA

Il sindacato Anief, con il reclamo collettivo N. 200/2021, ha denunciato che la specifica condizione degli insegnanti precari impiegati per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità determina una violazione degli articoli 1§§1 e 2, 15 nonché dell'articolo E della Carta sociale europea.

ANIEF, nel suo reclamo, ha affermato che la situazione riguardante l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità in Italia viola tali disposizioni a causa:

- della mancanza di sicurezza lavorativa affrontata da una grande percentuale di insegnanti impiegati in questo settore con contratti a tempo determinato;
- della grande percentuale di insegnanti di sostegno degli alunni con disabilità senza le necessarie qualifiche educative specialistiche;
- della conseguente mancanza di continuità educative degli alunni e;
- del ricorso inevitabile ogni anno ai Tribunali da parte delle famiglie che cercano di garantire che ai loro figli venga assegnato un insegnante per bisogni speciali.

Il Comitato Europeo dei Diritti Sociali ha dichiarato il reclamo ammissibile il 24 marzo 2022.

In seguito, ANIEF e il Governo italiano hanno presentato le proprie osservazioni

e le relative repliche.

*

Il sindacato Anief, rappresentato e difeso dall'avvocato Walter Miceli, intende sottoporre all'attenzione del Comitato queste **osservazioni aggiuntive** per denunciare l'aggravarsi delle violazioni delle disposizioni della Carta sociale europea con specifico riferimento al sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola pubblica italiana.

§§§

1. Sulla mancanza di continuità didattica.

A gennaio 2017 la rivista specializzata Tuttoscuola e le associazioni dei genitori, infatti, avevano denunciato che **il 43% degli alunni con disabilità aveva cambiato insegnante** a causa dell'elevatissima percentuale di docenti assunti con contratto a tempo determinato fino al 30 giugno di ciascun anno scolastico.

Gli ultimi dati dell'Istat (Istituto nazionale di statistica) - [doc. 1 allegato](#) - , rielaborati dalla rivista Tuttoscuola riportano che «**la quota di alunni con disabilità che ha cambiato insegnante per il sostegno rispetto all'anno precedente è pari al 59,6%, sale al 62,1% nelle secondarie di primo grado e raggiunge il 75% nelle scuole dell'infanzia**».

§§§

2. Sull'alta percentuale degli insegnanti assunti a tempo determinato e sul mancato adeguamento dell'organico alle effettive esigenze rilevate.

La mancanza di continuità didattica ha una causa oggettiva: **non ci sono abbastanza insegnanti di sostegno assunti a tempo indeterminato.**

Secondo il dossier pubblicato dalla Fondazione Agnelli - [doc. 2 allegato](#) -, basato su elaborazioni dei dati della Ragioneria dello Stato e del Ministero dell'Istruzione, di Eurostat e di Ocse, gli insegnanti di sostegno a tempo determinato nell'anno scolastico 2021/22 hanno raggiunto la quota record di **122.000.**

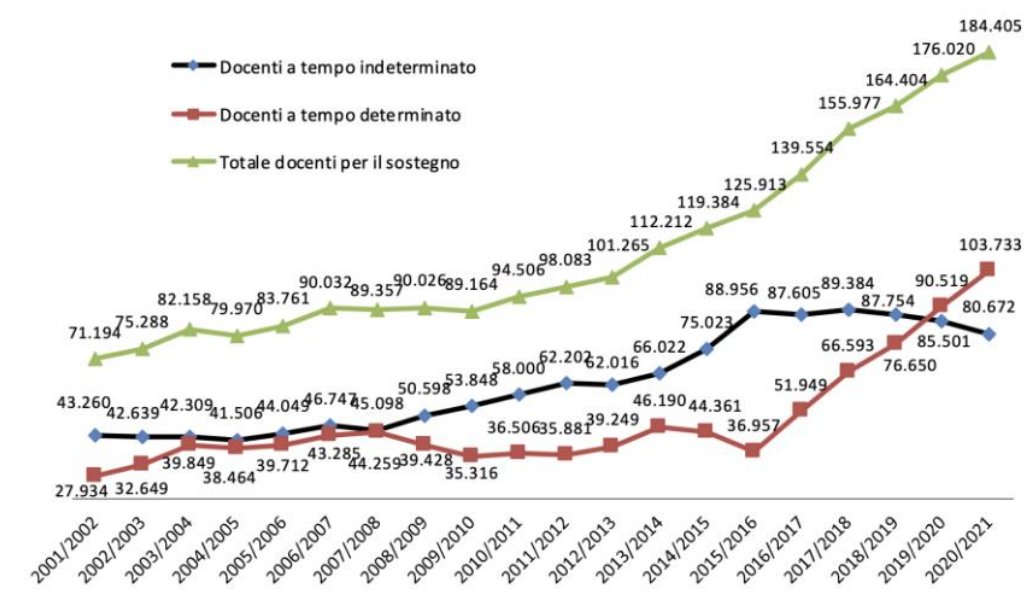
In 10 anni la percentuale di docenti di sostegno a tempo determinato sul totale

del sostegno è quindi passata da un terzo a quasi due terzi (ossia **dal 39% al 61%** di docenti precari!).

*

Entrando del dettaglio, secondo l'approfondimento nel mese di luglio 2022 pubblicato dall'Ufficio Statistica del Ministero dell'Istruzione - [doc. 3 allegato](#) -, nell'anno scolastico 2020/2021 dei 184.405 docenti impiegati nel sostegno didattico agli alunni con disabilità, 80.672 avevano un contratto a tempo indeterminato e **103.733 avevano un contratto a tempo determinato**.

Grafico 17 - Docenti per il sostegno a tempo indeterminato e a tempo determinato sul totale dei docenti per il sostegno (%) - aa.ss. 2001/2002-2020/2021



La quota di insegnanti per il sostegno **a tempo indeterminato** sul totale dei docenti per il sostegno è pari al **43,7%**; nell'anno scolastico 2001/2002 percentuale si attestava sul 60,8%.

*

La crescita dei contratti a tempo determinato e degli insegnanti precari impegnati per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è continuata anche **nell'anno scolastico 2022/2023**: secondo la rivista specializzata Orizzonte Scuola <https://www.orizzontescuola.it/supplenze-quasi-10mila-in-piu-il-428-sul-sostegno-al-30-giugno-7-allinfanzia-si-arriva-a-16-87-tutte-le-tabelle-e-i->

[grafici/](#) la differenza è **di 7.034 supplenze in più nel 2022/23** rispetto al 2021/22, con una percentuale di variazione del 5.75%.

*

Occorre, inoltre, rilevare che l'**incremento degli insegnanti precari dedicati al sostegno didattico** (il **57% dell'organico complessivo**) nelle scuole italiane ha proceduto di pari passo con l'**aumento degli studenti con disabilità iscritti nelle scuole pubbliche italiane**:

- **A.S. 2020/2021: 265.096 alunni con disabilità.**

- A.S. 2021/2022: aumento di 5.167 alunni, totale 270.263

- A.S. 2022/2023: aumento di 12.796 alunni, totale 283.019

- **A.S. 2023/2024: aumento di 19.810 alunni, totale 302.829**

§§§

3. Sull'alta percentuale degli insegnanti non specializzati.

La principale ragione dell'elevato numero di insegnanti precari consiste nella **carenza di insegnanti specializzati per l'inclusione scolastica**. Soltanto gli insegnanti in possesso delle qualifiche educative specialistiche, infatti, possono essere assunti stabilmente dall'amministrazione scolastica.

Secondo gli ultimi dati dell'Istat (Istituto nazionale di statistica) - [doc. 1 allegato](#) - , *"Più di **67mila insegnanti** per il sostegno (il 30%) sono stati selezionati dalle liste curricolari. Si tratta di docenti che non hanno una formazione specifica per il sostegno ma che vengono utilizzati per far fronte alla carenza di figure specializzate".*

La carenza di insegnanti specializzati continua ormai da troppo tempo e, nonostante le promesse dei ministri di turno, la situazione non migliora perché **i corsi universitari di formazione vengono attivati soprattutto nelle regioni dove ce n'è meno bisogno** (v. sul punto [Scuola, la geografia alla rovescia degli insegnanti di sostegno: posti scoperti al Nord, corsi di specializzazione al Sud- Corriere.it](#))

La sperequazione territoriale dei posti autorizzati rispetto al reale fabbisogno è stata accertata anche dal Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 3655/2021, ha sottolineato che *“In Piemonte, infatti, il fabbisogno di insegnanti da specializzare ammontava a 4.657 posti, ma nell’ultimo ciclo di TFA sono stati autorizzati solo 200 posti. In Emilia - Romagna il fabbisogno di insegnanti da specializzare ammontava a 4.860 posti (oggi sono diventati 6.000), ma nell’ultimo ciclo di TFA ne sono stati autorizzati solo 320.*

§§§

4. Sul fallimento dei concorsi banditi dal Ministero dell’Istruzione.

La carenza di insegnanti in possesso della specializzazione necessaria per ottenere l’assunzione a tempo indeterminato, a sua volta, rende **inefficaci i concorsi banditi dal Ministero dell’Istruzione** per coprire i vuoti dell’organico. Secondo uno studio pubblicato da un sindacato della scuola - [doc. 4 allegato](#) -, **“In Lombardia, per la scuola dell’infanzia i 440 posti messi a concorso se li contenderanno 84 candidati. Per la primaria, in quella regione, il dato è ancor più clamoroso: 171 aspiranti per 4.111 posti. Sempre in Lombardia, nella secondaria di I grado, anche se tutti i candidati – che sono 530 – vincessero il concorso, rimarrebbero scoperti i due terzi dei posti a disposizione, che sono 2019.** Sulla stessa lunghezza d’onda, con scarti più o meno consistenti tra domanda e offerta, viaggiano Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Toscana per la primaria. In Liguria, per la secondaria di I grado, risultano 16 concorrenti per 191 posti”. Secondo i dati di Cisl Scuola, **i candidati per la scuola primaria iscritti alle prove in Piemonte sono appena 48 per 1.357 posti disponibili** (v. [Insegnanti di sostegno, in Piemonte ne servono 14 mila: ma al concorso dell'11 marzo solo 48 candidati | Corriere.it](#)).

§§§

Per tutti questi motivi si chiede che il Comitato voglia accogliere il reclamo disponendo, se ritenuto necessario, una audizione pubblica per ogni ulteriore chiarimento dovesse occorrere.

Entro 15 giorni, queste osservazioni aggiuntive saranno inviate con traduzione in lingua inglese.

Si allegano, come anticipato nella narrazione:

1. Ultimi dati Istat.
2. Dossier pubblicato dalla Fondazione Agnelli.
3. Approfondimento dell'Ufficio Statistica del Ministero dell'Istruzione.
4. Studio pubblicato da un sindacato della scuola.

Palermo, 12 marzo 2024

Avv. Walter Miceli